

Spett.le Regione Abruzzo
Direzione Affari della Presidenza
Politiche Legislative e Comunitarie,
Programmazione, Parchi, Territorio,
Valorizzazione del paesaggio, Valutazioni Ambientali

UFFICIO Valutazione Impatto Ambientale

Via Leonardo da Vinci

Palazzo Silone
67100 L'Aquila (AQ)

Assessorato Politiche Agricole e di

Sviluppo Rurale, Forestale, Caccia e Pesca

Via Catullo 17

65100 Pescara

e per conoscenza: ARTA Abruzzo, Comune di Pineto,

Comune di Roseto degli Abruzzi, Provincia di Teramo

Oggetto: Osservazioni su procedura di assoggettabilità a VIA per l'istanza di permesso di ricerca di idrocarburi gassosi "Villa Mazzarosa presentata dalla Medoilgas Italia, società del gruppo Mediterranean Oil and Gas, Londra.

Con avviso al pubblico dell'11 novembre 2011, la Direzione Parchi, Territorio, Ambiente, Energia- Servizio Tutela, Valorizzazione del Paesaggio e Valutazioni Ambientali- Ufficio VIA della Regione Abruzzo si dà comunicazione dell'avvenuta trasmissione del progetto: Istanza di permesso di Ricerca denominato "Villa Mazzarosa". Attività di ricerca di idrocarburi gassosi in terraferma.

Questo Comitato, nato per contrastare il progetto di petrolizzazione dell'Abruzzo, che si era venuto a definire in questi ultimi anni in maniera strisciante e in dispregio di quanto previsto dalla Convenzione di Aarhus, ha nei mesi scorsi, inviato a codesti Ministeri, al Presidente del Consiglio dei Ministri e ad istituzioni e parlamentari regionali ed europei, 50.150 firme, raccolte insieme all'associazione Nuovo Senso Civico di Lanciano, di cittadini contrari allo stravolgimento economico, ambientale e sociale della nostra regione, conseguenza inevitabile di queste scelte non volute dalla popolazione.

Scelte che, nel caso del progetto di ricerca di idrocarburi gassosi presentato dalla Medoilgas Italia S.p.A. nell'ambito dell'Istanza di permesso di Ricerca denominato "Villa Mazzarosa", paiono viziate da illegittimità e incongruenze sul piano :

a) formale e giuridico,

b) non conoscenza del territorio, e

c) delle scelte, anacronistiche, di sviluppo della regione e più in generale del paese.

a) Nella normativa di riferimento citata nell'avviso si fa riferimento alla lettera g) punto 2) dell'allegato IV al D. Lvo n° 4/2008 ovvero "Attività di ricerca di idrocarburi in terraferma". Osserviamo **che l'allegato in oggetto cita testualmente "Attività di ricerca di idrocarburi liquidi e gassosi", per i quali è prevista l'assoggettabilità alla VIA.**

L'istanza di permesso di ricerca è con tutta evidenza per "idrocarburi liquidi e gassosi": infatti, nonostante nel rapporto ambientale presentato dalla Società si affermi che la ricerca avrà ad oggetto gli idrocarburi gassosi, e nonostante gli avvisi facciano riferimento unicamente a questo tipo di ricerca, è da osservare come non sia possibile distinguere, né dal punto di vista delle tecniche utilizzabili e dei possibili danni ambientali né dal punto di vista giuridico, tra ricerca dei soli idrocarburi gassosi e ricerca dei soli idrocarburi liquidi.

Infatti, sia nella Comunicazione di inizio procedimento amministrativo, sia nelle richieste di intesa e di valutazione di impatto ambientale inoltrate a suo tempo dal Ministero alla Regione, e per tutto l'iter amministrativo di questa e delle altre richieste Medoilgas (ancora nella Conferenza dei Servizi dell'Istanza di permesso di Ricerca Corropoli del 23/04/2010) si discute indistintamente di "idrocarburi liquidi e gassosi", mentre, come sopra detto, il Rapporto Ambientale presentato, e l' Avviso al pubblico comparso l'11/11/2011 sul BURA ., parlano unicamente di ricerca di gas.

E' evidente che aver avere limitato l'oggetto dell'istanza agli idrocarburi gassosi, tacendo degli idrocarburi liquidi, è restrittivo e fuorviante del diritto dei cittadini e dei titolari di interessi diffusi di partecipare alle attività decisionali, diritto previsto dalla Convenzione di Aarhus e che non può essere disgiunto da un'informazione corretta e trasparente da parte della Pubblica Amministrazione.

Del resto, la formulazione "ricerca di idrocarburi gassosi" si presenta come un'escamotage per evitare le incompatibilità previste dalla legislazione regionale o un

maldestro tentativo per non allarmare con la parola “petrolio” una popolazione sempre più consapevole dei danni gravanti sulla propria salute, sull’ambiente e sull’economia abruzzese dalla presenza di trivelle, campi petroliferi, “centro oli” e quant’altro.

Facciamo presente che anche dal punto di vista tecnico e dei possibili danni ambientali è impossibile distinguere tra ricerca dei soli idrocarburi gassosi e ricerca dei soli idrocarburi liquidi.

Di conseguenza, trattandosi con tutta evidenza di “attività di ricerca di idrocarburi liquidi e gassosi in terraferma”, ne consegue l’inderogabilità:

1) dell’applicazione delle leggi italiane e in particolare del Codice dell’Ambiente, nel suo Allegato IV, n. 2, lett. g, che impone la “verifica di assoggettabilità” alla procedura di valutazione di impatto ambientale (VIA) del progetto medesimo;

2) dell’applicazione della Legge Regionale n. 48 del 9/12/2010.

b) In merito alla conoscenza del territorio su cui si dovrebbero esercitare le attività descritte dal proponente, attività di non leggero impatto ambientale, va osservato che la Medoiligas, nel suo Rapporto Ambientale, asserisce più volte **che “.....non sono presenti, all’interno dell’area in istanza, aree protette di alcun genere”, ignorando platealmente la presenza della riserva naturale del Borsacchio, istituita nel 2005 su un territorio di 1100 ettari nel comune di Roseto degli Abruzzi. All’interno della riserva, secondo la legge, e’ vietata l’apertura di miniere e discariche, l’alterazione dell’ambiente geofisico, l’asportazione anche parziale e il danneggiamento delle formazioni minerali, l’introduzione di esplosivi, fuoristrada e mezzi a motore. Tutte attività che invece la Medoiligas intende eseguire all’interno della sua concessione: l’esercizio di perforazione di pozzi e di estrazione di risorse minerarie, l’introduzione di mezzi meccanici, quali le camionette Vibroseis e le modifiche del territorio sarebbero illegali, secondo le leggi che disciplinano la riserva naturale del Borsacchio.**

In merito alla perforazione di un pozzo di 3000 metri che la Medoiligas si riserva attuare, nell’ambito del Progetto di Ricerca, senza entrare nei dettagli operativi, vanno osservate almeno due cose:

1) la Legge n 239 /2004, art. 27/77 cita: «77. **Il permesso di ricerca di idrocarburi liquidi e gassosi in terraferma, di cui all’articolo 6 della legge 9 gennaio 1991, n. 9, e successive modificazioni**, è rilasciato a seguito di un procedimento unico al quale partecipano le amministrazioni statali e regionali interessate, svolto nel rispetto dei principi di semplificazione e con le modalità di cui alla legge 7 agosto 1990, n. 241. **Esso consente lo svolgimento di attività di prospezione consistente in rilievi geologici, geofisici e geochimici, eseguiti con qualunque metodo o mezzo, e ogni altra operazione volta al rinvenimento di giacimenti, escluse le perforazioni dei pozzi esplorativi.”**

2) la mancata ubicazione dell'area che ospiterà il cantiere di perforazione determina, in ogni caso, l'impossibilità di un'approvazione complessiva del progetto.

Altra affermazione notevole che si riscontra nel Rapporto Ambientale: ".....ma è comunque da tener conto che il tratto di costa compreso tra Villa Mazzarosa e il limite settentrionale del permesso, già vincolato dalle due dichiarazioni di notevole interesse pubblico, merita di essere effettivamente salvaguardato, perché rappresenta l'unico ambiente vicino all'originaria naturalità della fascia costiera."

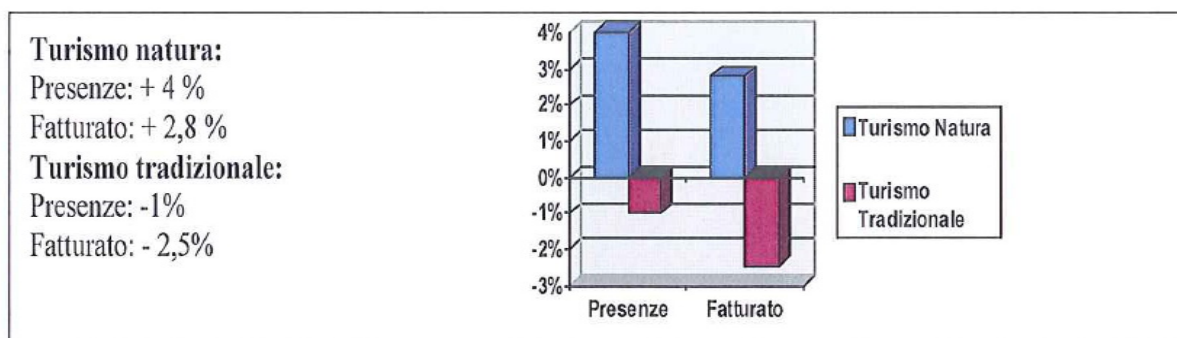
Un elemento finalmente di conoscenza del territorio da cui però non sembrano emergere, da parte della Medoilgas, le naturali conclusioni.

La constatazione di una siffatta area, (considerata area A1 C2, sotto il profilo della tutela e della valorizzazione, dal Piano Paesistico Regionale) all'interno dell'istanza, costituirebbe di per sé motivo di assoggettabilità a VIA per la delicatezza dell'ambiente, unico nell'ambito della costa teramana e per considerazioni riguardo al rischio subsidenza in un tratto di costa già soggetta ad erosione.

Inoltre va evidenziato il **rischio per un'economia turistica** che in questi anni si afferma sempre più, soprattutto in una regione come l'Abruzzo, come turismo legato alla natura e alla qualità ambientale del territorio

Come dimostrato da questi dati del Centro studi Confesercenti

3. LE TENDENZE DEL TURISMO IN ITALIA 2010



LA CRESCITA DEL TURISMO NATURA NEL MONDO

Stima per il 2012: giro d'affari 473 miliardi di dollari, il 25 per cento del totale
(Stima Travel Weekly)

SPESA MEDIA GIORNALIERA DEL TURISTA NATURA:

€ 64,3 (90% resta nel territorio)

Fonte: Elaborazione Centro studi Confesercenti su dati: Isnart, Unioncamere, Osservatorio Ecotur

I danni all'agricoltura costituiscono ulteriore fonte di preoccupazione. Infatti numerosi studi di laboratorio mostrano come emissioni di H₂S basse ma durature nel tempo,

possano compromettere la crescita di uva, mele, pesche, pomodori, carote, melanzane di cui la gente si nutre e che coltiva.

(Incidentalmente : a proposito dell'inquinamento ambientale da gas, nel Rapporto Ambientale si afferma:

“Il rischio di inquinamento atmosferico e del suolo per fenomeni di ricaduta è generalmente legato ai gas provenienti dalle formazioni geologiche attraversate, che sono solfuro di idrogeno (H₂S) e in misura minore biossido di carbonio (CO₂).

Venute improvvisate di tali gas vengono controllate con l'installazione di sensori in numerosi siti all'interno del cantiere e lungo il suo perimetro. I sensori sono collegati con sistemi di allarme acustico che si azionano quando viene superata la concentrazione di 10 ppm per H₂S e 5000 ppm per CO₂: il pozzo viene immediatamente chiuso in caso di superamento di tali valori soglia. Tali valori sono limiti di soglia (TLW-TWA) pubblicati dall'ACGIH (American Conference of Governmental and Industrial Hygienist) e rappresentano una concentrazione media ponderata nel tempo, su una giornata tipo di 8 ore per 40 ore settimanali” a cui la maggior parte dei lavoratori può venire esposta giornalmente e ripetutamente senza effetti negativi sulla salute.(pag 39).

Vogliamo qui ricordare che i **valori limiti di soglia** “non rappresentano una linea netta fra un ambiente di lavoro sano e uno pericoloso o il punto al quale si manifesta materialmente un danno alla salute dell'individuo, così come non rappresentano una soglia universalmente valida per ogni individuo. Esistono numerose possibili motivazioni per un aumento della suscettibilità individuale ad una o più sostanze chimiche, inclusi ad esempio l'età, il sesso, l'etnia, fattori genetici (predisposizione), stili di vita e abitudini personali, cure mediche o preesistenti condizioni di disturbo della salute (ad es.: aggravio dell'asma o di disturbi cardiocircolatori). La suscettibilità può dipendere anche dall'attività che il soggetto compie (lavoro pesante o leggero) o di esercizio e se queste vengono svolte a temperature troppo calde o fredde. La Documentazione per ogni TLV adottato quindi deve essere studiata ricordando che altri fattori possono modificare la risposta biologica. (Wikipedia).

E inoltre che l' American Conference of Governmental and Industrial Hygienist è un'organizzazione statunitense che si occupa di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro **ma è di parte**, tant'è che **l'OMS indica, come TLV per l'H₂S una concentrazione di 0,005 ppm., ben 2000 volte inferiore!**

C) per quel che riguarda l'incidenza sulle scelte di sviluppo della regione, la sua portata la si può forse valutare dall'affermazione che :

“ un eventuale ritrovamento di metano (si legge metano ma si intende anche petrolio, n.d.r.), lungo questo trend non avrebbe dunque solo un valore contingente, ma potrebbe dare un fondamentale contributo ad un nuovo ciclo di ricerche.(Rapporto Ambientale pag.16)

Affermazioni del genere lasciano intravedere che l'istanza avanzata si riferisce non più ad un singolo progetto ma ad un vero e proprio programma più vasto inquadrabile nell'ex art. 6 del Codice dell'Ambiente e come tale sottoposto a VAS.

Quel progetto di ricorso massiccio alle fonti di energia fossile che ha portato a coprire il 51% del territorio abruzzese di istanze, di permessi, concessioni, con raffinerie a terra e in

mare (vedi l'abortito progetto di Ombrina Mare), in modo strisciante e non trasparente, in barba al diritto delle popolazioni di intervenire nelle scelte che investono beni comuni fondamentali quali l'ambiente, la salute, il tipo di sviluppo e in definitiva il proprio futuro, gli Abruzzesi hanno già mostrato in molti modi di non gradire, in questi ultimi anni.

Tanto più ora che si fanno più stringenti le scelte per l'incombere della minaccia climatica e che l'Italia, dopo anni in cui è stata sostanzialmente all'opposizione in Europa, frenando in tutti i modi la spinta verso gli impegni a difesa del clima e arrivando a votare una mozione di negazione della minaccia climatica, con il governo Monti è tornata a giocare un ruolo di spinta nella squadra europea.

Pertanto, per tutti questi motivi, il Comitato Abruzzese Difesa Beni Comuni, esprimendo la più viva preoccupazione per le sorti del proprio territorio e per quelle delle popolazioni che lo abitano

MANIFESTA

l'assoluta contrarietà alla realizzazione del progetto medesimo;

CHIEDE

Che sia assoggettato a VIA il progetto di ricerca di idrocarburi presentato dalla Medoilgas S.p.A

La presente è da intendersi ai sensi dell'articolo 6, comma 9 della legge 8 luglio 1986 n.349, che consente a ogni cittadino italiano di presentare in forma scritta le proprie osservazioni sui progetti sottoposti a Valutazione d'Impatto Ambientale (VIA) e ai sensi del trattato di Aarhus. Quest'ultimo, recepito anche dall'Italia, afferma che le popolazioni hanno il diritto di esprimere la propria opinione su proposte ad alto impatto ambientale e che l'opinione dei cittadini deve essere vincolante.

Distinti saluti

Tortoreto 21/12/2011

p. il Comitato

il presidente Claudio Censoni

Comitato Abruzzese Difesa Beni Comuni
c/o Amici di Tortoreto
Via Terranova, 4
64018 Tortoreto (TE)
Tel. 08614730894, Fax 08614731196
E-Mail info@no-petrolio-abruzzo.com
www.no-petrolio-abruzzo.com